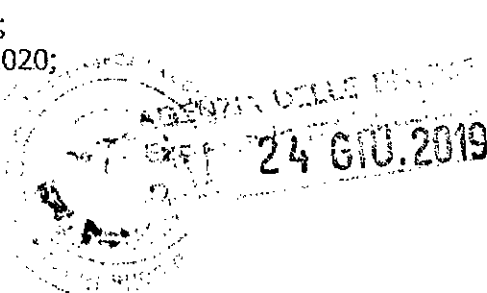


VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA SOCI DEL CENTRO DI SOLIDARIETA' DI PISTOIA (CeIS) DEL 06/06/2019.

Il giorno sei del mese di giugno 2019, nei locali della sede in Pistoia, si è svolta in seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria soci del Centro di Solidarietà di Pistoia, (CeIS) convocata secondo Statuto in prima convocazione alle ore 8 e in seconda convocazione alle ore 17. In tale orario risultavano presenti n. 11 soci, più due deleghe valide e pertanto, constatata la validità, l'Assemblea ha avuto inizio con all'O.d.G. i seguenti argomenti.

- 1 - Relazione del Presidente;
- 2 - proposta di accettazione di nuovi soci;
- 3 - presentazione bilancio di previsione 2020;
- 4 - bilancio d'esercizio 2018;
- * relazione Consiglio;
- * relazione Sindaci revisori;
- * deliberazione;
- 5 - approvazioni modifiche statutarie.
- 6 - varie ed eventuali.



Agostino Mario

Sono presenti inoltre, l'amministratore Vladimiro D'Agostino e il presidente del Collegio Sindacale Ulderigo Biagini.

Presiede l'Assemblea il Presidente Franco Burchietti che in prima istanza chiede all'Assemblea di anticipare la trattazione del punto 2 dell'O.d.G. che riguarda la ratifica, dell'immissione di n. 10 nuovi soci già accettati dal Consiglio Direttivo secondo statuto. Il socio Innocenti si esprime in favore facendosi portavoce di tutta l'Assemblea che all'unanimità ratifica tale immissione. Pertanto, quattro nuovi soci essendo presenti, vengono ammessi a partecipare all'Assemblea il cui numero sale dunque a 15 presenti. I nomi dei nuovi soci che vengono accettati e quindi aggiunti nel registro dei soci sono: Valentina Toro, Veronica Sbaragli, Lorenzini Andrea, Di Amario Raffaella, Linda Bianchi, Simone Benelli, Barbetta Eugenia, Piergiorgio Baldini, Sara Babini, Cerri Silvia. I nuovi soci presenti ringraziano.

Passando al secondo punto all'O.d.g., il Presidente relaziona su gli aspetti più significativi della vita dell'Associazione che si sono succeduti durante l'anno 2018. Inizia col dire che l'anno è stato particolare soprattutto per il lavoro di accreditamento che ha cambiato il volto di tutti i Centri di recupero della Toscana per adeguarli ad una normativa omogenea in linea con la normativa europea. Procedure complicate che hanno impegnato tutto il quadro operativo del settore in difficoltà per raggiungere gli standard richiesti soprattutto riguardo alle strutture. Il CeIS di Pistoia, già in gran parte a norma, ha faticato meno ottenendo e raggiungendo l'accREDITAMENTO, con l'unica eccezione del Centro diurno che per motivi di un'adeguata sede in ristrutturazione, ha soltanto ora in corso l'autorizzazione che sarà raggiunta a breve. E' stato anche l'anno del cambiamento dei programmi e dei percorsi assistenziali attualmente già in vigore. La nuova normativa riorganizza tutti i percorsi e ne ridefinisce i contenuti e conseguentemente cambia anche il tariffario. Il Presidente sottolinea il buon lavoro svolto collegialmente tra il CEART e la Regione sottolineando il merito e l'abnegazione espressa dal funzionario regionale Alfano in favore di questi cambiamenti, prima di lasciare il lavoro per la pensione. Aumento delle tariffe (circa il 20%), ma cambia anche il percorso dei minori diviso in due settori: il primo 150 €, il secondo 150-200€. Cambia però anche l'impegno operativo: aumentano gli operatori e il complesso organico in quanto il programma è più impegnativo. E' previsto che il Centro di Masotti diventi per la Toscana il filtro del progetto minori e su questo si sono espressi in favore tutte le componenti istituzionali di riferimento salvo alcune reticenze e ricerca di verifiche espresse dalla Giustizia minorile. Conclude dichiarandosi moderatamente soddisfatto considerando anche per quanto riguarda l'andamento economico per i risparmi ottenuti con la riqualificazione energetica al Poggiolino e la considerazione espressa dalla Diocesi per il contributo ottenuto con l'8 per mille.

Illustrando il bilancio (punto 3 O.d.G.), il Presidente sottolinea la collaborazione con la FICT, con il CESVOT, e con il Volontariato, annunciando anche il prossimo passaggio del patrimonio del CeIS alla Fondazione S. Atto previste verso l'inizio dell'autunno. Annuncia che vi sarà una fase di avvicinamento interessando ed informando anche il personale. Il dato più significativo del bilancio, rimandando anche ai numeri che illustrerà l'amministratore, riguardano l'aumento del fatturato e che la spesa maggiore (circa il 60%) riguarda il personale. Tuttavia il bilancio si chiude con un po' di utile sottolineando la ripresa del Centro Studi, trascurato in passato, lavorando sui progetti, prevenzione nelle scuole e lavoro agricolo.

Su questi due punti trattati dal Presidente si sviluppa una discussione nella quale intervengono diversi soci. In particolare, Elio: sottolinea l'importanza del raffronto delle voci di bilancio con quelle dell'anno precedente; promuovere e studiare la promozione del dono del 5 per mille, curare la statistica dei risultati ottenuti con gli utenti entrati, usciti, reinseriti ecc. Andrea: vedere se è possibile attivare una Coop. Sociale a supporto del reinserimento. Mauro: per creare un centro statistico occorrono persone specializzate, tempo ed investimenti. Anche per fare progetti è necessario poter disporre di personale specializzato; di tempo e di denaro, altrimenti si rischia di perdere tante energie per seminare e non raccogliere niente. L'improvvisazione non paga ed è necessario stare attenti a queste cose. Si sottolinea anche che per quanto riguarda il reinserimento un problema fondamentale è quello abitativo. Renzo: E' difficile quantificare e rendere attendibili i dati riguardo ai soggetti fragili. Il monitoraggio non riesce a quantificare e prendere in considerazione tutte le variabili che attraversano il disagio esistenziale di soggetti così fragili. La discussione si conclude con la presa d'atto dei consigli espressi e condivisi cercando di attuarli con le forze e le disponibilità che l'associazione è in grado di esprimere.

Si passa poi all'illustrazione delle cifre più significative che formano il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 2018. L'amministratore D'Agostino, sottolinea in particolare le voci più significative dei costi e dei ricavi dell'Associazione fornendo a tutti i presenti il bilancio dettagliato completo di tutte le sue parti e che si conclude con un utile di € 42,650,80. Il bilancio completo si allega al presente verbale sotto la lettera "A". Non essendoci rilievi da parte dell'Assemblea, si passa la parola al Presidente del Collegio Sindacale Ulderigo Biagini per la lettura della relazione relativa alla stesura a norma di legge del bilancio e degli eventuali rilievi e consigli in essa contenuti e che si conclude con l'invito ad approvare il bilancio. La relazione si allega al presente verbale sotto la lettera "C".

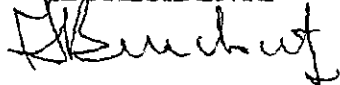
Si passa alla votazione per l'approvazione del bilancio che risulta approvato all'unanimità.

Al punto 5 dell'O.d.G. figura l'approvazione delle modifiche statutarie. Il Presidente fa presente all'Assemblea che si rende necessario integrare lo Statuto dell'Associazione delle norme contenute nel Decreto Legislativo del 03/07/2017 n. 117 denominato "Codice del terzo settore" Associazione non riconosciuta "Centro di Solidarietà di Pistoia ODV in sigla Ce.I.S. Pistoia". Il Presidente precisa che lo statuto non modifica nessuna clausola riguardante lo Statuto in vigore, la legge consente di poterlo modificare in regime di Assemblea ordinaria e senza la presenza del notaio. Vengono lette tutte le aggiunte richieste dalla legge e poi poste all'approvazione. L'assemblea si esprime con l'approvazione all'unanimità.

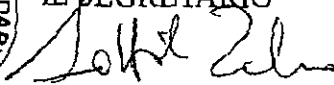
Arrivati alla conclusione il Presidente accenna al bilancio preventivo anno 2019 che ricava seguendo le ipotesi dei cambiamenti previsti ed approvati nell'anno trascorso e che si basano sull'aumento previsto dalle rette e sulle spese conseguenti per la rimodulazione e le aggiunte del personale riguardo alle modifiche dei progetti. L'assemblea approva.

Alle ore 19 l'Assemblea si scioglie

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



STATUTO
DELLA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
CENTRO DI SOLIDARIETA' DI PISTOIA ODV
Ce.I.S. - PISTOIA



DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA

ART.1

E' costituita, ai sensi del Codice Civile e del Decreto Legislativo 03/07/2017 n. 117 (di seguito denominato "Codice del Terzo Settore"), l'Associazione non riconosciuta "Centro di Solidarietà di Pistoia ODV", in sigla "Ce.I.S. Pistoia", come di seguito denominata, con sede legale nel Comune di Pistoia e con durata illimitata. Fino all'entrata in vigore del RUNTS (Registro Unico Nazionale Enti del Terzo settore) e delle nuove disposizioni fiscali di cui al Titolo X del citato Codice del Terzo Settore, continuano ad applicarsi le norme fiscali sulle ONLUS ex L. n. 460/1997

OGGETTO, SCOPO E FINALITA'

ART.2

L'Associazione Ce.I.S. Pistoia non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo del disadattamento e dell'emarginazione nelle sue più ampie accezioni. Intende farlo con una visione integrale della persona, nel recupero e rispetto totale della dignità e libertà umana e intende contribuire con tutti gli strumenti più idonei al superamento dei condizionamenti sociali e psicologici in cui può cadere la persona, promuovendo l'azione di volontariato dei propri soci e di tutti coloro che si rendono disponibili a collaborare per le finalità di cui al presente articolo.

Gli specifici campi di azione di cui all'art. 5 del Decr. Lgs: 117/2017 riguardano:

- a) interventi e servizi sociali;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di

cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

q) alloggio sociale, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

s) agricoltura sociale;

u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166 e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;

v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

In particolare intende svolgere una concreta e specifica azione a favore di coloro che per ragioni diverse manifestano la volontà di liberarsi da qualsiasi dipendenza psicologica e/o psichiatrica ed in particolare da tutti i tipi di sostanze che generano dipendenza.

Si prefigge inoltre di collaborare con le famiglie dei soggetti in trattamento, specialmente con quelle che più di ogni altre portano il peso del disagio sociale ed aiutarle a superare i conflitti e ristabilire utili rapporti intra familiari, coinvolgendole nel processo rieducativo e in positivi interventi di risocializzazione.

Sempre per rispondere efficacemente agli scopi prefissi, il Ce.I.S. Pistoia, con spirito cristiano e profondo senso di solidarietà umana, intende svolgere attività di studio e di ricerca sul disagio giovanile in genere e sui processi di emarginazione, specialmente quelli che inducono a dipendenza, usando tutte le metodiche sociali, psicologiche, terapeutiche e scientifiche atte a promuovere il recupero e la piena sanità fisica e psicologica.

Il Ce.I.S. Pistoia per meglio raggiungere le proprie finalità potrà:

- attuare interventi orientati ad una corretta formazione sociale e culturale anche attraverso la stampa di opuscoli, libri, periodici, conferenze, corsi di studio e seminari e recupero scolastico;

- promuovere corsi di formazione professionale e stage aziendali col fine di qualificare i soggetti per un corretto e proficuo rientro nella società in maniera attiva e utile al mantenimento personale;

- promuovere una formazione di aggiornamento per il personale sulle problematiche relative all'evolversi delle dipendenze e in relazione alla "mission" specifica del Ce.I.S. Pistoia;

- operare con efficaci azioni nel campo della prevenzione promuovendo ricerche e studi sul disagio giovanile con particolare riferimento alle dipendenze psicologiche o da sostanze tossiche, organizzando convegni, dibattiti,

interventi nella società civile e nelle scuole e quant'altro, ed operare socializzando l'evolversi nella società dei fenomeni connessi alle dipendenze;

- collaborare con le istituzioni pubbliche e private sia sul versante della prevenzione quanto nella gestione di attività socio-terapeutiche, nel rispetto delle vigenti normative;

- collaborare sinergicamente con Enti pubblici o privati, operando in rete, al fine di raggiungere con efficacia e spirito di servizio, finalità compatibili con quelle del presente Statuto;

- favorire la partecipazione degli utenti a corsi di formazione professionale; allestire comunità alloggio, comunità agricole, attivare l'esercizio di mense, tavole calde, bar, vendita di prodotti agricoli e artigianali; comunque realizzare tutte quelle iniziative che saranno ritenute necessarie, per attuare concretamente, nel rispetto delle finalità statutarie e delle vigenti normative consentite in materia, il recupero ed il reinserimento dei soggetti destinatari dell'attività dell'Associazione.

Il Ce.I.S. Pistoia, potrà inoltre diversificare le sue attività qualora esse siano rivolte a finalità sociali e tese al recupero di situazioni di marginalità, disagio sociale, devianza, abbandono minorile, abbandono scolastico, problemi socio-sanitari legati alla terza età e quant'altro rientri nello specifico quadro assistenziale correlato all'oggetto del presente statuto; può inoltre avvalersi di cooperative sociali o altri enti per l'espletamento dei servizi occorrenti.

L'associazione può aderire altresì a qualsiasi organismo od ente che abbia finalità compatibili con gli scopi associativi o anche promuovere la costituzione di organismi o enti funzionali al conseguimento degli scopi associativi.

PERSONALE DIPENDENTE E VOLONTARIO

ART. 3

Per lo svolgimento delle attività istituzionali il Ce.I.S. Pistoia potrà avvalersi, ai sensi delle norme vigenti relative alle ODV e, in particolare, dell'art. 33 del Decr. Lgs. n. 117/2017:

- di personale volontario in ottemperanza alle disposizioni e leggi che regolano l'attività di volontariato;
- di personale dipendente regolato da appositi contratti sindacali;
- di personale con collaborazione occasionale nel rispetto delle leggi o regolamenti vigenti.

SOCI AMMISSIONE ED ESCLUSIONE

ART. 4

Possono essere soci del Ce.I.S. Pistoia persone fisiche o istituzioni pubbliche o private di qualsiasi natura, senza

distinzioni di ordine ideologico, politico o religioso purché:

- condividano le finalità statutarie e contribuiscano con qualsiasi mezzo al raggiungimento dei fini statutari;
- siano in grado di favorire il corretto e armonico funzionamento dell'Associazione attraverso una accertata disponibilità personale o una specifica competenza tecnica, scientifica, economica e/o istituzionale.

I soci si distinguono in:

- soci fondatori;
- soci ordinari.

Sono soci fondatori coloro che hanno partecipato alla costituzione dell'Associazione.

Sono soci ordinari coloro che aderiscono all'Associazione nel corso della sua esistenza.

Chi intende aderire all'Associazione deve fare espressa domanda al Consiglio Direttivo recante la dichiarazione di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno di approvarne ed osservarne lo statuto e regolamenti.

L'adesione all'Associazione comporta per l'associato maggiorenne il diritto di voto nell'Assemblea in tutti i casi previsti.

ART. 5

L'ammissione e le eventuali dimissioni dei soci sono deliberate dalla Assemblea Generale dei soci che esamina le domande pervenute dagli interessati nella prima riunione utile, con illustrazione delle stesse da parte del Presidente del Consiglio Direttivo. In caso di dimissioni niente è dovuto al socio dimissionario.

La esclusione dei soci è deliberata dalla Assemblea Generale su proposta del Presidente del Consiglio Direttivo, in presenza di gravi motivi e cioè quando danneggia moralmente o materialmente l'Associazione, quando non osserva le disposizioni statutarie e le deliberazioni prese dagli organi sociali, oppure quando, senza giustificati motivi, non partecipa alla vita associativa per più di due anni, oppure non adempie gli obblighi assunti verso l'Associazione.

Il Presidente del Consiglio Direttivo è tenuto a rendere esecutivo il provvedimento di esclusione ed a fornirne le motivazioni.

PATRIMONIO ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO

ART. 6 - PATRIMONIO

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni mobili e immobili che provengono in proprietà all'Associazione a qualsiasi titolo, da elargizioni o contributi da parte di enti pubblici e privati o persone fisiche e dagli avanzi netti di gestione.

L'Associazione attua le proprie finalità mediante rette convenzionali di Enti, contributi di soci, di privati,

donazioni di beni mobili ed immobili, accettazione di eredità e legati da parte di chicchessia, proventi di manifestazioni e spettacoli organizzati dall'Associazione, da ogni altro provento che concorra ad incrementare le entrate associative.

ART. 7 - BILANCIO D'ESERCIZIO E DIVIETO DISTRIBUZIONE UTILI

L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio Direttivo al termine di ogni esercizio predispose il bilancio consuntivo che deve essere approvato dalla Assemblea Generale dei soci entro quattro mesi, o in caso di necessità entro sei mesi, dalla chiusura dell'esercizio stesso.

L'eventuale residuo attivo di bilancio non potrà in alcun modo, nemmeno indirettamente essere distribuito, ma dovrà essere devoluto con disposizioni del Consiglio Direttivo per le finalità istituzionali o a favore di altre ONLUS operanti in analogo settore.

ART. 8 - BILANCIO SOCIALE E INFORMATIVA SOCIALE

Qualora siano raggiunti i termini previsti dalla legge, l'Associazione deve pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet gli emolumenti, compensi e corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti e agli associati.

Qualora siano raggiunti i termini previsti dalla legge, l'Associazione deve altresì redigere, depositare presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e pubblicare nel proprio sito internet il bilancio sociale.

ART. 9 - LIBRI

L'Associazione deve tenere i seguenti libri:

- libro degli associati, tenuto a cura del Consiglio Direttivo;
- registro dei volontari che svolgono le attività in modo non occasionale;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura del Consiglio direttivo;
- libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, tenuto a cura dello stesso organo;
- libro delle adunanze dell'Organo di Controllo, se presente, tenuto a cura dello stesso.

Gli associati hanno diritto di esaminare i suddetti libri associativi tramite richiesta scritta indirizzata al Presidente.

L'AMMINISTRAZIONE

ART. 10

L'amministrazione ordinaria spetta al presidente; l'amministrazione straordinaria spetta al Consiglio Direttivo. Il Presidente può delegare i propri poteri ad un membro del Consiglio Direttivo.

ORGANI DELLA ASSOCIAZIONE

ART. 11

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea Generale dei soci;
- il Presidente del Consiglio Direttivo;
- Il Consiglio Direttivo;
- l'Organo di Controllo.

L'ASSEMBLEA

ART. 12

L'Assemblea è composta da tutti i soci della Associazione indistintamente, come risultanti dalle delibere della Assemblea Generale. I soci possono farsi rappresentare da altri soci, anche se membri del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea si riunisce almeno due volte all'anno, di cui una per l'approvazione del bilancio consuntivo, e ogni qualvolta sia ritenuta necessaria la convocazione da parte del Presidente, o da almeno un quinto degli associati. La convocazione dovrà essere fatta con avviso personale, contenente l'ordine del giorno, almeno otto giorni prima della data stabilita e dovrà essere resa nota anche con avviso affisso nell'albo notizie della sede dell'Associazione.

L'Assemblea generale elegge il Consiglio Direttivo; provvede inoltre alla nomina del Collegio dei sindaci revisori e può eleggere un Presidente onorario. Delinea gli indirizzi generali dell'attività dell'Associazione; delibera sulle modifiche del presente statuto; approva regolamenti che regolano l'attività dell'Associazione e la devoluzione del suo patrimonio; ratifica, nella prima Assemblea utile, le convenzioni stipulate dal Consiglio Direttivo, con enti pubblici e privati. Ogni e qualsiasi deliberazione circa la cessione della qualifica di Ente Ausiliario dell'Associazione è di pertinenza dell'Assemblea dei soci.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza in proprio o per delega di metà più uno dei soci e in seconda convocazione con qualsiasi numero di soci.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti dei presenti.

Per le modifiche allo statuto e la cessione della qualifica di Ente Ausiliario è necessaria almeno la presenza del 50% (cinquanta per cento) + 1 (uno) degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Ove il Presidente e/o il Consiglio Direttivo assumano decisioni in palese contrasto con la volontà degli associati, almeno 1/5 dei soci può proporre la sfiducia del Presidente e/o del Consiglio Direttivo. L'Assemblea delibera la sfiducia a maggioranza assoluta dei soci (50% + 1). Ove il Presidente e/o il Consiglio Direttivo risultino sfiduciati, dovranno rimettere il mandato, che si intende revocato, e si procederà

alla convocazione di apposita Assemblea per il rinnovo dei suddetti organi direttivi.

IL PRESIDENTE

ART. 13

Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo a maggioranza di voti, resta in carica per tre anni ed è rieleggibile.

Il Presidente presiede l'Assemblea generale e le riunioni del Consiglio Direttivo; convoca l'Assemblea e il Consiglio.

Attua il programma del Ce.I.S. Pistoia definito dall'Assemblea generale e dal Consiglio Direttivo; per questo assegna compiti e ruoli a ciascun membro dell'Associazione e prende tutte le decisioni necessarie per garantire il rispetto delle norme statutarie e favorire il buon andamento del Centro. Promuove le iniziative che ritiene più opportune nei confronti delle istituzioni pubbliche e private e di ogni realtà esterna all'Associazione. Il Presidente può compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione. Il Presidente è munito di tutti i poteri necessari a rappresentare legalmente il Ce.I.S. Pistoia a tutti gli effetti civili e penali, commerciali e giudiziari; presenta all'Assemblea generale dei soci il bilancio preventivo e consuntivo predisposto dal Consiglio Direttivo per l'approvazione. In caso di assenza o di impedimento è sostituito dal Vicepresidente.

Il Presidente, nell'espletamento delle sue funzioni, può avvalersi di gruppi di lavoro o di studio e servirsi di consulenze specifiche per l'impostazione di nuovi programmi.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

ART. 14

Il Consiglio Direttivo è formato dal Presidente ed inoltre da due a otto membri eletti dall'Assemblea generale tra i soci; i membri del Consiglio Direttivo restano in carica per tre anni e sono rieleggibili; qualora durante il triennio, per dimissioni o altra causa, venga a mancare un membro del Consiglio Direttivo, la sua sostituzione avverrà mediante la nomina effettuata dalla prima Assemblea generale.

Il Consiglio Direttivo nomina tra i suoi componenti un Vicepresidente e un Tesoriere con funzioni anche di Segretario. Le cariche dei membri del Consiglio Direttivo e di tutte le altre cariche sociali sono gratuite. I membri del Consiglio direttivo devono dimettersi ove vengano sfiduciati dall'Assemblea dei soci secondo quanto previsto dall'Art. 10 dello statuto.

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta sia necessario su iniziativa del Presidente o di un terzo dei componenti. La convocazione sarà fatta dal Presidente, con avviso personale, contenente l'ordine del giorno, almeno tre giorni prima della riunione. In caso di urgenza la convocazione potrà essere fatta anche telefonicamente.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente e in sua assenza dal Vicepresidente. Le riunioni sono valide se è presente la

maggioranza dei consiglieri. Le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e in caso di parità di voti prevale il voto del Presidente. Delle riunioni viene redatto apposito verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Il Consiglio Direttivo definisce l'attività della Associazione sulla base degli indirizzi generali dettati dall'Assemblea generale nella fedeltà agli scopi statutari e nel rispetto delle norme di legge; può proporre modifiche dello statuto; predispone il bilancio consuntivo per l'approvazione da parte dell'Assemblea generale; delibera su ogni altro argomento posto alla sua approvazione da parte del Presidente e su ogni altra materia di natura straordinaria nella fedeltà e nel rispetto degli scopi statutari.

L'ORGANO DI CONTROLLO

ART.15

L'Organo Controllo, anche monocratico, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dalla legge.

I componenti dell'Organo di controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al c. 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del Decr.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso può esercitare inoltre, al superamento dei limiti di cui al c. 1, art. 31, la revisione legale dei conti. In tal caso l'Organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

SCIoglimento

ART.16

Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea generale determinerà le modalità della liquidazione, nominando uno o più liquidatori, per quanto riguarda i beni acquistati a

titolo personale dai soci e posti al servizio del Ce.I.S.
Pistoia.

I beni che residuano dopo l'esaurimento della liquidazione saranno devoluti, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e salva ogni diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri Enti del Terzo Settore o a fini di utilità sociale. L'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori scelti tra i propri associati.

LEGGE APPLICABILE

ART.17

Per quanto non previsto nel presente statuto si deve fare riferimento alle disposizioni del Codice Civile e a quanto previsto dal Decr. Lgs. 117/17.